



«Il Prosecco non si tocca»

DALL'EUROPARLAMENTO

► CONEGLIANO

La guerra del Prosecco tra Italia e Croazia infiamma le aule del Parlamento Europeo e segna un punto importantissimo a favore dei circa 8 mila produttori di Prosecco presenti sul territorio trevigiano. Per la prima volta, ed in modo del tutto inedito, la querelle Prosecco veneto-Prosek croato è andata prepotentemente in scena a Strasburgo nel bel bezzo della seduta plenaria del Parlamento e ha visto duramente contrapposti tre eurodeputati croati e l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto, vice-segretaria veneta della Lega Nord. Il tutto sotto gli occhi at-

tenti del Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos che, dopo il serrato botta e risposta, nelle sue conclusioni ha dato ragione in modo inequivocabile alle tesi sostenute dall'onorevole Bizzotto.

«Ciolos è stato chiarissimo: le regole sono trasparenti e vanno rispettate da tutti i produttori, anche da quelli croati, e non si possono fare eccezioni», spiega Bizzotto, «Dato che queste regole sono chiare, è giunto il momento di dire basta alle assurde pretese dei croati: il vero Prosecco è quello prodotto nelle nostre terre, l'unico tutelato dalle norme comunitarie e che vanta denominazioni Doc e Docg».